



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

IL DOMANI DI BOLOGNA	14/01/08	Pd e laicità, oggi il secondo atto	2
IL DOMANI DI BOLOGNA	15/01/08	Un passo avanti per le coppie di fatto	3
REPUBBLICA BOLOGNA	15/01/08	Il Comune benedice le coppie di fatto	5
CARLINO BOLOGNA	15/01/08	Sgravi fiscali anche alle coppie di fatto: bagarre in aula	6
CORRIERE DI BOLOGNA	15/01/08	Coppie di fatto, primo sì agli sgravi fiscali	7



Pd e laicità, oggi il secondo atto

Il Consiglio comunale chiamato ad esprimersi su famiglia e diritti

Il partito democratico prova i tempi supplementari per superare l'impasse sul delicato tema della famiglia e dei diritti civili. Dopo che un dibattito fiume ha fatto sfumare il voto lunedì scorso, oggi il Consiglio comunale sarà chiamato a votare i due ordini del giorno Natali (famiglia) e Lo Giudice (sportello contro le discriminazioni di genere). Sul primo il centrosinistra ha già raggiunto compattezza: anche se alla sinistra radicale la parola "famiglia" va un po' indigesta, nessuno se la sente di bocciare la richiesta di maggiori sgravi fiscali alle famiglie (coppie di fatto comprese) e

così al momento del voto Prc e Sinistra democratica abbandoneranno l'aula permettendo l'approvazione di un testo che, invece, al centrodestra non piace proprio perché estende i diritti della famiglia costituzionale fondata sul matrimonio anche alle coppie di fatto. Più complessa, invece, la vicenda dell'odg Lo Giudice: il centro cattolico del Pd lo voterà, ma come spiegava nei giorni scorsi Lina Delli Quadri, vice capogruppo dell'Ulivo, si chiederà un'applicazione seria e rigorosa dei precepti del documento solo dopo una riforma dell'assessorato alle Pari opportunità.





• Più servizi per tutte le famiglie **Un passo avanti per le coppie di fatto**

A iuti, sgravi fiscali e maggiore attenzione per le famiglie. Tutte le famiglie, anche quelle di fatto che vengono equiparate a quelle fondate sul matrimonio in un ordine del giorno presentato ieri dal consigliere Paolo Natali e approvato dal consiglio comunale con i soli voti del partito democratico. Un passaggio importante per la nuova forza politica che ha retto bene al primo test sulla laicità. Le forze della sinistra si sono astenute così come l'ex di An Patrizio Gattuso mentre l'opposizione ha fatto le barricate opponendosi con forza all'equiparazione tra le diverse unioni affettive. La famiglia, secondo le intenzioni del proponente, dovrebbe diventare il perno delle politiche dell'amministrazione: è sui nuclei

che in futuro andranno calcolati e rimodulati gli sgravi Ici, il reddito Isee, le tariffe comunali. L'intenzione è anche quella di introdurre tariffe familiari per le bollette delle società partecipate dal Comune di Bologna. Al centrodestra, che ha urlato allo sfascio, gli esponenti del partito democratico hanno ricordato che fu la giunta Guazzaloca, nel 2002, ad equiparare le unioni affettive nell'accesso alle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica. «Abbiamo aggiunto diritti senza toglierne a nessuno», sintetizza Sergio Lo Giudice, consigliere comunale del Pd e presidente onorario dell'Arcigay

A PAG. 2

• LA NOVITÀ. Più servizi e sostegno a tutte le famiglie, anche quelle che non sono sposate

Più diritti alle coppie, anche di fatto

Bagarre dai toni omofobici del centrodestra contro l'ordine del giorno proposto dal democratico Natali. La sinistra si astiene, il Pd trova l'unità fra laici e cattolici

Luca Molinari

Il partito democratico supera l'esame laicità e ribadisce come tutte le famiglie (sposate o meno) abbiano gli stessi diritti. Con 21 voti a favore (quelli del Pd), sei astenuti (la sinistra radicale e Sd e l'ex finiano Gattuso) il Consiglio comunale di Bologna ha approvato un ordine del giorno a firma del democratico Paolo Natali che invita il Comune di Bologna ad implementare le politiche per la famiglia. Sgravi fiscali, convenzioni con Atc e teatri, accordi per la sanità e la scuola: le richieste che la maggioranza rivolge alla giunta sono tante e circostanziate. In buona sostanza, si invita a mettere in campo iniziative rivolte a rendere meno pesanti gli effetti del carovita sulle famiglie povere e con più figli.

Di per sé il documento approvato ricalca le classiche richieste del mondo cattolico, ma la definizione di famiglia scelta è quella "anagrafica", ovvero tutte le coppie unite da vincoli affettivi, sposate o meno, eterosessuali o o-

mosessuali che siano.

«Di fatto si equiparano le coppie di fatto», spiega con un gioco di parole Natali, ex consigliere della Margherita ora confluito nel Pd che non ha nessuna paura a sfidare le ire della Curia e dei cattolici di centrodestra nel chiedere politiche pubbliche «di favore» anche a chi convive e non è sposato. Quando sul tabellone dell'aula del Consiglio comunale si accendono 21 pallini verdi i consiglieri del Pd brindano: il testo (frutto di due mesi di duro lavoro di mediazione) assomiglia tanto a un "manifesto etico" del nuovo partito in grado di fare sintesi tra le esigenze dei cattolici democratici e quelle dei liberal e della sinistra. «Abbiamo aggiunto diritti senza toglierne a nessuno», sintetizza Sergio Lo Giudice, consigliere comunale del Pd e presidente onorario dell'Arcigay nazionale. Costituzione e stato di famiglia alla mano, grazie all'odg Natali in città le coppie di fatto avranno (almeno questo è l'invito contenuto nell'ordine del giorno)

gli stessi diritti sociali e fiscali delle coppie sposate. Un nuovo passo in avanti verso l'estensione dei diritti civili che segue di cinque anni l'equiparazione delle diverse unioni affettive fatta nel 2002 dalla giunta Guazzaloca che decise che sarebbero stati assegnati gli stessi punteggi a tutte le coppie in sede di graduatoria Erp. Eppure, ieri sera i civico polisti sembravano essersi dimenticati della strada tracciata dal loro ex sindaco.

«Far scrivere un odg sulla famiglia a Lo Giudice è come affidare la gestione dell'Avis a Dracula»: non teme certo le cadute di stile Paolo Foschini, consigliere di Forza Italia e già assessore di Guazzaloca, nel commentare l'ordine del giorno. Sulla stessa linea anche la civica Silvia Noè e gli altri esponenti della Cdl. Un fuoco di sbarramento che provoca l'ironia di Claudio Merighi, capogruppo del Pd, che parla apertamente di «scollatura dal lodo Monaco», dove Monaco sta per Carlo Monaco, l'assessore alla casa della giunta Guazzaloca



che si fece promotore della parificazione coppie di fatto-famiglia per gli alloggi Erp. Al furore dei civico-polisti si sottrae il solo Patrizio Gattuso, ex Dc, ex An che senza tanto clamore si astiene sull'odg Natali andando a sommare il suo voto a

quello dei sei consiglieri della sinistra che non hanno votato a favore perché, nonostante le "aperture", il testo votato era troppo all'interno del concetto cattolico di famiglia. Polemiche a parte, il Pd ieri sera ha superato la prima tappa dello

slalom laicità. Il prossimo appuntamento è su un testo di Lo Giudice che vuole introdurre uno sportello per combattere le discriminazioni ai danni degli omosessuali. Il voto dovrebbe avvenire in contemporanea con la discussione del Bilancio, in modo da as-

sicurare quella contemporanea riforma dell'assessorato alle Parità sociali che è la premessa indispensabile perché gli ex Dl votino il documento.





Opposizione all'attacco

Il Comune benedice le coppie di fatto

A PAGINA VI

Bagarre a Palazzo d'Accursio. Centrodestra in rivolta contro il provvedimento che lascia uno spiraglio anche ai gay

Coppie di fatto: il Comune dice sì

Impegno a sostenere anche le unioni senza matrimonio

IL COMUNE si addentra nel sentiero minato della famiglia, dà la benedizione alle coppie di fatto e in consiglio scoppia la guerriglia tra gli opposti schieramenti. Un altro capitolo sulla laicità che può diventare terreno di scontro anche fuori da Palazzo D'Accursio visti i già precari rapporti tra Curia e Comune già segnati dal caso moschea. In aula infatti passa (con 21 «sì», 11 voti contrari del centrodestra e sette astensioni, provenienti dalla sinistra in consiglio e, a sorpresa, dall'ex An Patrizio Gattuso) l'ordine del giorno dell'ex diellino Paolo Natali sulle politiche familiari.

Al termine di una lunga mediazione nella maggioranza il testo messo a punto da Natali sancisce che il Comune «valorizza e sostiene — come si legge nel dispositivo — la scelta matrimoniale, quella genitoriale e quella fondata su progetti di coppia». Una formula che, in sostanza, suona come un'equiparazione della famiglia «tradizionale» a quella di fatto. Da qui le polemiche.

E soprattutto, viene lasciato aperto uno spazio anche alle coppie omosessuali. Tanto basta all'opposizione per inscenare una singolare protesta: il vicepresidente del consiglio, il forzista Paolo Foschini — vicino a Cielle — fa mettere ai voti (invano, per il blocco contrario del centrosinistra) la versione

originale dell'ordine del giorno Natali, che conteneva una preferenza molto più marcata per la famiglia tradizionale rispetto al documento definitivo (si parlava di punteggi privilegiati per le giovani coppie sposate nell'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica). Una conferma — secondo l'opposizione — che il cattolico Natali ha dovuto cedere alla componente di sinistra della maggioranza.

D'altro canto, però, a dispetto della previsione di una nuova rimodulazione dei parametri Isee (il redditometro) e di ulteriori sgravi dell'Ici per le famiglie, l'ordine del giorno è ancora troppo «timido» per la sinistra radicale, che decide di astenersi. Una via morbida che prefigura quell'appoggio esterno teorizzato da Rifondazione proprio alla verifica di ieri.

E sulla auspicata introduzione della family card (una sorta di bonus finanziario e fiscale per le famiglie con tre minori a carico ed al di sotto di un certo reddito) che gli schieramenti si danno battaglia. Durissimo l'intervento di Foschini, che punta il dito contro le rivendi-

cazioni, poi accolte nell'odg, del presidente onorario Arcigay ed esponente Pd, Sergio Lo Giudice. Secondo alcuni il regista della correzione pro coppie

di fatto del documento.

Un vero e proprio «blitz», secondo il forzista, che dice senza mezzi termini: «Un ordine di giorno sulla famiglia il cui massimo esponente è Lo Giudice è

come dare a Dracula la gestione dell'Avis». Un'allusione contro la quale la maggioranza fa quadrato.

Pronta la replica del capogruppo Pd in consiglio comunale, Claudio Merighi: «Riproporre, come ha fatto il centrodestra, l'ordine del giorno originale, è solo provocazione politica, un pessimo servizio all'attività consiliare». Alla fine perde la pazienza anche Paolo Natali che si è impegnato a fon-

do per uscire con un testo condiviso da tutto il centrosinistra. Si dice «amareggiato» e «deluso» dalla piega che ha preso il dibattito. Poi, sbotta: «Non veniamo a menarcela: parliamo di famiglia anagrafica». E la famigerata family card «riguarda lo 0,001 delle coppie omosessuali».



LA POLEMICA IL CENTRODESTRA ATTACCA IL DOCUMENTO DEL PD CHE VA OLTRE LA FAMIGLIA TRADIZIONALE

Sgravi fiscali anche alle coppie di fatto: bagarre in aula

L COMUNE 'benedice' le coppie di fatto. E in consiglio è bagarre. Passa (con 11 no della Cdl) il documento di Paolo Natali — Pd, ex Margherita — sulle politiche familiari, secondo cui il Comune «valorizza e sostiene la scelta matrimoniale, quella genitoriale e quella fondata su progetti di coppia». Una formula adottata dopo una lunga mediazione (la versione originale del documento era più morbida, con una preferenza molto più marcata per la famiglia fondata sul matrimonio) che suona come l'equiparazione della famiglia tradizionale a quella di fatto. E che lascia aperto uno spazio alle coppie

omosessuali. Se il Pd vota a favore, la sinistra radicale (e l'ex finiano Patrizio Gattuso) si astiene: l'odg è ancora troppo timido, nonostante preveda una nuova rimodulazione dei parametri Isee e di ulteriori sgravi Ici per le famiglie. E' sull'auspicata introduzione della *family card* (bonus finanziario e fiscale per le famiglie sotto un certo reddito e con tre minori a carico) che gli schieramenti si danno battaglia. Durissimo Paolo Foschini (FI), che punta il dito contro le rivendicazioni, poi accolte nell'odg Natali, di Sergio Lo Giudice, consigliere del Pd e presidente onorario dell'Arcigay. Un vero e proprio blitz, secondo Foschini

(di area Comunione e liberazione), che afferma: «Un ordine di giorno sulla famiglia il cui massimo esponente è Lo Giudice è come dare a Dracula la gestione dell'Avis». Pronta replica di Claudio Merighi, capogruppo del Pd: riproporre, come ha fatto la Cdl, l'odg originale, «è solo provocazione politica, un pessimo servizio all'attività consiliare». Perde la pazienza anche Natali, «amareggiato e deluso» dalla piega che ha preso il dibattito. Sbotta: «Non veniamo a menarcela: parliamo di famiglia anagrafica». E poi la *family card* «riguarda lo 0,001 delle coppie omosessuali».





Palazzo d'Accursio Famiglia: passa l'ordine del giorno di Natali (ex Dl) Coppie di fatto, primo sì agli sgravi fiscali

Un bonus finanziario o fiscale per le famiglie numerose (con più di tre figli). Lo chiede in un ordine del giorno la maggioranza del consiglio comunale. Il testo dell'ordine del giorno equipara la famiglia tradizionale a quella di fatto, scatenando le ire dell'azzurro Paolo Foschini. Natali perde la pazienza: «Sono amareggiato dalla piega che ha preso il dibattito. La family card riguarderà lo 0,001 delle coppie omosessuali».

A PAGINA 4

Il Pd vuole la family card anche per le coppie di fatto

Il Comune di Bologna si addentra sul sentiero minato della famiglia e in consiglio scoppia la guerriglia tra gli opposti schieramenti. In aula passa (21 i «sì», 11 voti contrari del centrodestra e sette astensioni, provenienti dalla sinistra in Consiglio e, a sorpresa, dall'ex An Patrizio Gattuso) l'ordine del giorno dell'ex Margherita, Paolo Natali sulle politiche famigliari. Al termine di una lunga mediazione il testo sancisce che il Comune «valorizza e sostiene — si legge nel dispositivo — la scelta matrimoniale, quella genitoriale e quella fondata su progetti di coppia». Una formula che, in sostanza, suona come un'equiparazione della famiglia «tradizionale» a quella di fatto. Il testo dell'ordine del giorno auspica l'introduzione della family card (una sorta di bonus finanziario e fiscale per le famiglie con tre minori a carico ed al di sotto di un certo reddito). In fondo, già il regolamento per l'assegnazione delle case, contempla il riconoscimento delle coppie di fatto. Ma l'opposizione protesta lo stesso per bocca del vicepresidente del consiglio Paolo Foschini (Forza Italia). Che punta il dito contro le rivendicazioni, poi accolte nell'ordine del giorno,

del presidente onorario Arcigay ed esponente Pd, Sergio Lo Giudice. Un vero e proprio «blitz», secondo il forzista di area Comunione e Liberazione, che dice senza mezzi termini: «Un ordine di giorno sulla famiglia il cui massimo esponente è Lo Giudice è come dare a Dracula la gestione dell'Avis». E che poi fa mettere ai voti (invano, per il blocco contrario

del centrosinistra) la versione originale dell'ordine del giorno Natali, che conteneva una preferenza molto più marcata per la famiglia tradizionale rispetto al documento definitivo.

Pronta replica del capogruppo del Partito democratico, Claudio Merighi: riproporre, come ha fatto il centrodestra, l'ordine del giorno originale, «è solo provocazione politica, un pessimo servizio all'attività consiliare». Alla fine perde la pazienza anche Paolo Natali. Si dice «amareggiato» e «deluso» dalla piega che ha preso il dibattito. Poi, sbotta: «Non veniamo a menarcela: parliamo di famiglia anagrafica». E la famigerata family card «riguarda lo 0,001 delle coppie omosessuali».

